Anno I. Udine — Sabato-Domenica 18-19 Maggio 1878 N. 112

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10**, Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

La libertà del Papa
è la libertà mia.

Questa verissima sentenza usciva dalla bocca un giorno del Senat. Siotto-Pintor in un discorso fatto alla Camera il 20 Aprile 1871, e soggiungeva quest' altra verissima sentenza: « La libertà del Papa è la libertà del parroco mio. » Le lego assieme con un nastrino elegante e le mando a posta corrente a quel signore delle ritardate corrispondenze, il quale, al vedere, non crede che la indipendenza e la libertà del Pontefice sia indissolubilmente connessa all' indipendenza e alla libertà dell' individuo e del ministro cattolico; in modo che se quella esiste, esiste necessariamente anche questa; se è tolta la prima, anche la seconda è relegata a patrasso. Così è; anzi per rendergli più saporito il regalo delle due sentenze vi aggiungerò per contentino anche questa della *Revue des deux Mondes*, frammassona quanto ce n' entra, ove è detto: « Noi siamo proprio venuti a tal tempo nel quale il potere temporale e spirituale del Papa può divenire la guarentigia della libertà di coscienza per milioni di cattolici. »

* *
*

E, a voler dir il vero, caduto il Pontefice nel più duro servaggio (notate che il prefato corrispondente dice sempre che questa è una menzogna e da quel buon cristianello che egli è non vorrebbe che il Papa nè i cattolici badassero a dire questa brutta bugia. Ma noi, messo lui nelle medesime condizioni del Papa, gli abbiamo domandato se avrebbe il santo coraggio di dirsi libero ed indipendente, al che pare non sappia darci una risposta. Dunque aspettando in ciò il suo venerato parere siamo liberi a credere che il Papa non sia punto libero.) Caduto il Pontefice nel più duro servaggio, quale sarà la condizione dei credenti che abitano l' universo? Che sarà del mistico corpo di Cristo, se il visibile suo capo resti perpetuamente oppresso da schiavitù, esposto sempre alle più dure prove di persecuzione, di fronte ad una lotta sempre crescente di nemici fieri e un tantinin anche crudeli? allorchè nella stessa sua sede, accanto alla cattedra di verità fosse sempre in piedi un giornalismo empio e spudorato, si diffonda una stampa licenziosa e anticristiana, si propaghi un insegnamento anticattolico e in opposizione ai decreti di Dio e della Chiesa, s' insulti la Religione, si oltraggino i suoi ministri, si lasci alzar pubblica cattedra alla più illogica eterodossia, si opprima la virtù, il vizio sia lasciato stare perchè coopera al bene dello stato con l' esborso delle sue sporche tasse, si protegga l' iniquità, si diffondano atroci scandali, si rechi onta alla sacra persona del Vicario di Dio e alla santità del supremo Pontificato? Chiaro adunque ne segue che dietro la cattività del Pontefice dovrà seguire la cattività di tutto il popolo cristiano, che dietro la sua schiavitù sarà schiavo il cattolicismo, che colla sua civile oppressione sarà civilmente e moralmente oppresso ogni credente, abitasse pure le più remote contrade della terra.

* *
*

La libertà del Papa è la libertà mia; la libertà del Papa è la libertà del parroco mio. Ripetiamole pure che sono sentenze d'oro; perchè da quel punto che il Vescovo di Roma è ridotto all' istessa condizione dell' Arcivescovo di Vienna e di Parigi, il potere civile che pesa sopra di questi si raddoppia e la loro limitata indipendenza non ha più alcun sostegno su cui appoggiarsi. La loro condizione diviene uguale a quella dei Vescovi di Russia e Polonia, a quella dei soggetti al gran Bismarko, allorchè il dispotico governo dello Czar e del Prussiano regalava loro la carcere o il duro esilio. Da quel punto che la civile indipendenza della Chiesa nel suo centro istesso è rovesciata, tutta la Chiesa in luogo di stare in libere relazioni coi civili poteri d' Europa, cade immantinente sotto la più dura soggezione.

I re acattolici riguarderanno il Papa quale un suddito di re straniero, Capo d' una religione che reputano falsa. Ai loro occhi non sarà che un rivale che lotta per aver il primato morale sulle loro nazioni. Quindi, quando si stringeranno pacifici concordati con loro, quando proficue convenzioni? Le relazioni anzi tra le due podestà saranno in continua tensione, sempre gelose, sempre in contrasto.

I cattolici poi sparsi per gli altri regni, dai rispettivi governi saran riguardati quali sudditi d' un suddito, non d' un Sovrano indipendente, avente giurisdizione e potere uguale al proprio. Quindi inevitabile torna quella civile oppressione che reprime ed annichila eziandio la vitalità e il libero svolgersi delle nazioni.

* *
*

L' indipendenza del Pastore supremo della Chiesa tutela e protegge l' indipendenza dei pastori particolari. Non essendo possibile che tutti i Vescovi del mondo godano indipendenza politica, è necessario almeno che non dipenda il Vescovo dei Vescovi, affinchè possa colla sua libera autorità vegliare per la libertà di tutti e supplire in taluno al difetto di parziale libertà. Se un Pastore subalterno è oppresso dal potere civile, il suo servaggio viene alleggerito e confortato dall' indipendenza del pastore universale; ma se al contrario la libertà in questo venisse a perire, allora?....

Ha ragione adunque il Siotto Pintor di dire che la libertà del Papa è la libertà mia; la libertà del Papa è la libertà del Parroco mio; e con buona pace del nostro corrispondente del *Giornale* di qui Leone XIII col ridomandare il suo potere civile ha fatto opera da sapergliene grado perchè, riavendolo, tutela la libertà degli individui e dei pastori della Chiesa.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

28 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Nella terra di X*** le cose procedevano come in tutti gli altri paesi; gli abitanti (parlo sempre di quelli che si accaloravano nella politica, e che non erano i più) correndo come è ben naturale, la sorte di tutti gli altri delle venete provincie, avevano dovuto per amore o per forza darsi pace: qual pace poi fosse per essi, non è qui il luogo da esaminare. Non ostante il rapido ed insperato termine della guerra, parve poco prudente all' imperiale governo di Vienna di riporre tosto l' esercito sul piede, come dicono, di pace, poichè era facile a capire che eccitati erano ancora gli animi, e possibili se non probabili, nuovi torbidi interni. Ritornata pertanto a Venezia e nelle fortezze parte di quelle milizie che se n' erano già partite per andare nel Giugno a rinforzar le linee del Mincio, il resto dell' esercito s' era disseminato anche per le minori città e per le campagne. Nel Friuli e particolarmente in X*** ce ne venne la sua porzione: ma dei nuovi ospiti di quest' ultimo luogo non vale ora la pena di occuparci; poichè quelle due batterie da campagna erano condotte da gente quieta e seria, forse per la natura istessa di questo corpo o *arma* che dicono dotta. Ben conviene che ci occupiamo un poco di quella soldatesca che s' era stanziata nella occidental parte della provincia di Treviso, e di quel drappello più *specialmente* che occupava Castelfranco, disposto a passare colà l' autunno e l' inverno. Erano ungheresi di cavalleria: gente bene inclina a, se vogliamo, verso gli italiani, ma vivace alquanto e che non sempre arava diritto: massimamente quando procurava di sfogare certi ardori marziali contro i polli, i tacchini o le anitre del paese, o esercitava la sua abilità cavalleresca nello scortare talvolta sino alla sua casa qualche modesta foroseita, la quale di quell' accompagnamento non sapeva che farne. Li capitanava un tedesco puro sangue: un certo barone K*** di cui si buccinavano grandi cose, e si diceva persino che doveva discendere per qualche via, più o meno obbliqua, dalla stessa casa regnante. Certo egli doveva avere a Vienna l' aiuto di qualche pezzo grosso, se in alcuni casi egli aveva potuto vincerla sopra qualche colonello e nientemeno che sopra qualche generale. Era esso un bel giovane in sui trenta, di statura piuttosto alta e di belle proporzioni, dallo sguardo vivacissimo, dal portamento altero e risoluto; con due gran baffi lunghi e nerissimi che aggiungevano a tutto il sembiante una certa austerità, temperata nondimeno a quando a quando da un sorriso che gli sfiorava talora le labbra. Quand' era a cavallo, assettato nel suo bell' uniforme, i suoi stessi soldati lo trovavano una meraviglia: le donne e i fanciulli che lo vedevano galoppare con una destrezza e una disinvoltura singolare, si fermavano a contemplarlo, esclamando: Come sta bene! — Ed egli che qualche volta li udiva, a prolungar loro il piacere, dava degli sproni al generoso animale, il quale allora metteva salti e guizzi da non dirsi, e caracollava, e impennandosi faceva di bei varchi, con una maestria impareggiabile. Parlava molto bene l' italiano, tanto che se uno non vi avesse posto mente avrebbe potuto crederlo uno de' suoi: se il fondo della fisionomia, e quel marchio che la natura imprime nella faccia e negli atti alle genti del settentrione non glielo avessero chiarito per quello che era.

(*Continua*)

La Repubblica Argentina al S. Padre.

I giornali di Buenos-Ayres pubblicano la seguente lettera del presidente Avellaneda in risposta a quella con cui il S. Padre gli annunziava il suo avvenimento alla cattedra Pontificia.

« Nicola Avellaneda, presidente costituzionale della repubblica argentina, a S. Santità Papa Leone XIII, Sovrano Pontefice.

« Santissimo Padre, è con vivo piacere ch'io ricevetti la lettera di Vostra Santità, in data di Roma 21 febbrajo scorso, colla quale Vostra Santità si degna d'informarmi del suo innalzamento alla Sedia Pontificale.

« Il mondo cristiano ricevette con gioia la notizia della esaltazione di Vostra Santità, sì a cagione delle Vostre virtù, sì perchè esso mise fine alla situazione affliggente in cui era rimasta la Chiesa, dopo la morte del Vostro illustre predecessore.

« Prego Vostra Santità di degnarsi d'aggradire le felicitazioni le più rispettose che io Le indirizzo in mio nome e in quello della repubblica, che io presiedo.

« Fatto a Buenos-Ayres, il 4 del mese d'aprile dell'anno di Nostro Signore 1878.

N. Avellaneda.
Rufino de Elizalde.

COMPLICAZIONI E PREVISIONI.

I tortuosi disegni del Principe di Bismark hanno più obbiettivi; vicini *questi, se non pure assai prossimi: lontani* quelli, se non anco remoti: dipendenti questi dalla libertà di azione che egli si ha riserbata nel prendere ad eseguire il mandato e gl'intendimenti della Massoneria e quelli direttamente subordinati ai voleri di questa. Lungo sarebbe discorrere degli uni e degli altri; nè ciò permettono queste brevi colonne; onde ci restringeremo a quelli che importano un'azione politico-militare accennando agli altri per sola incidenza.

La improvvisa diretta comparsa dell'Inghilterra negli affari d'Oriente, e la inazione dell'Austria, hanno rotto nel bel mezzo gli studiati pensieri del gran Cancelliere, ed hanno fino a quì impedito ch'ei solo padroneggiasse gli avvenimenti, ed uscisse con poderose armi a imporre la legge; egli ha perciò dovuto rimaner con suo detrimento inattivo. La condizione delle cose peraltro è divenuta urgente, e gli è giocoforza prendere una risoluzione. Diretto e immediato obbiettivo de' suoi guerreschi disegni, era per lo innanzi la Francia; ma egli intendeva di cavalcar sicuro, e di non avere alcuno alle spalle, che potesse per avventura costringerlo a voltare la fronte: questo scopo non lo ha potuto colla politica raggiungere. Volendo pertanto eseguire il mandato dalla Massoneria affidatogli, ei susciterà senz'altro una indiretta complicazione colle armi e colla rivoluzione. Con quelle contro dell'Austria per volere aperto un cammino all'Oriente, o per qualunque altra speciosa cagione, con questa contro la Francia, perchè non abbia a sonargli alle spalle. L'andata di Gambetta a Berlino ci porge argomento a sospettare di un accordo a' danni della Francia. La Esposizione di Parigi difficilmente potrà essere compiuta con tranquillità. Abbiamo paragonata quella esposizione di pacifiche arti e di faticose industrie all'Assiro banchetto, e voglia il cielo che, avverate le nostre previsioni, essa non abbia a finir come quello. Certo che aiutato in Francia da una nuova Comune, ben potrebbe il Gran Cancelliere portarvisi ancora colle armi; e, o prima o dopo, ciò avverrà senz'altro, coll'aiuto dell'Italia, la quale reputerà cogliere il destro per la rivendicazione di Nizza e Savoia da un lato, *(gratitudine verso di Francia per averla aiutata a fare l'Unità)* e per l'acquisto del Tirolo e della Dalmazia dall'altro (*gratitudine verso dell'Austria, che chiuse gli occhi sull'occupazione di Roma*). E questo lo diciamo, sicuri della più stretta alleanza fra la Prussia e l'Italia. Prettendono alcuni che non esista punto siffatta alleanza, e che anzi l'Italia sia in piena lega coll'Inghilterra, la quale fa in Oriente anche gl'interessi di lei; ma non vede certo al di là di una spanna chi opina siffattamente, o ha memoria sì labile, da non ricordare i passati avvenimenti. L'alleanza tra la Prussia e l'Italia rimonta all'andata del general Govone a Berlino; e da quel tempo non fu disdetta mai; che anzi venne sempre più raffermata per le comuni vedute politico-religiose delle due nazioni. Napoleone III coll'oro e col sangue francese fabbricò il regno italiano: i fulmini del Giove germanico lo fanno esistere. E guai ad esso se per avventura quei fulmini non fossero più per sostenerlo, o gli si rovesciassero addosso. Quest'alleanza peraltro, che apporterà immense rovine, non produrrà forse quegli ubertosi frutti, che l'una e l'altra parte se ne ripromettono, attese le complicazioni, che nasceranno di necessità da essa in rapporto agl'interessi altrui.

VOLTAIRE GIUDICATO DA' SUOI AMICI.

Il dottissimo vescovo di Orléans Mons. Dupanloup pubblicò un opuscolo intitolato: *Prime lettere ai signori membri del consiglio municipale di Parigi, sul centenario di Voltaire*, che, come dice egli dapprincipio, è una risposta alla provocazione contenuta nell'atto dei consiglieri municipali, i quali votarono la somma di 10,000 lire per concorrere ad onorare il nemico acerrimo di Dio. L'illustre scrittore divise la sua operetta in tre parti, la prima è dedicata a Voltaire ed a Rousseau; giudicati l'uno dall'altro, la seconda enumera i giudizi arrecati su Voltaire da quelli che l'autore chiama *giudici irrecusabili*; la terza dimostra in qual disprezzo Voltaire tenesse il popolo che oggi viene chiamato a festeggiare il suo *centenario*. Dalla seconda parte di questo bel lavoretto noi togliamo alcune testimonianze rese da penne tutt'altro che cattoliche sull'empio filosofo di Ferney.

Journal de Débats (18 fruttidoro, anno IX): *Questa voragine immensa di oscenità, di sciocchezze, d'empietà di menzogne e di buffonerie,* su cui galeggia qualche scritto stimabile, non ha punto attrattiva per un onesto lettore.... La sua vita non fu che uno scandalo.... La sua filosofia divenne eccellente per convertire le feste in lutto, i palazzi in prigioni, le arti in barbarie. Abbisognano altre prove a dimostrare la sua debolezza che *le buffonerie e le mascherate continue che disonorano la sua vita?* Io vedo che un uomo che rinnega le sue opere, che fa degli atti di religione, che sottoscrive delle professioni di fede, *tormentato* dal timore dei magistrati e della polizia, un uomo infine sempre coperto della pelle della volpe e di quella del leone; non è esso un poltrone ed un ipocrita?

Beranger, dopo avere dimostrato la preferenza di Voltaire per i nemici della Francia, aggiunge:

« Io lo ho quasi *in odio* quando leggo il poema in cui oltraggia Giovanna d'Arco, vera divinità patriottica, che, fin dalla mia fanciullezza, fu il mio culto ».

Renan: Voltaire non comprendeva nè la Bibbia, nè Omero, nè l'arte greca, nè le religioni antiche, nè il cristianesimo, nè il medio-evo...

Nel secolo XVIII non si volle la scienza seria, libera e grave; si volle la *buffoneria*, l'incredulità scherzevole e superficiale di Voltaire... *le sue facezie scipite, il suo fare scaltrito, le sue ipocrite proteste... l'esegesi della licenziosità.*

Vittor Hugo nel famoso brano dei *Raggi e delle Ombre* che ha per titolo: *Sguardo gettato in una soffitta*, manda all'indirizzo di Voltaire i seguenti epiteti: *Opera d'ignominia, scimmia del genio inviata dal diavolo, serpente, sofista, falso sapiente, nero nibbio, satana, lupo vagabondo, tigre.*

La Comune negli Stati Uniti.

A proposito delle notizie da noi riportate relativamente ai movimenti comunistici che si temono, nella prossima estate in molte località degli Stati Uniti e delle frequenti riunioni che si tengono dai demagoghi allo scopo di eccitare il popolo a sollevarsi ecco quanto scrivono da Richmond al *News York Times*: *In questi giorni sono giunti a Richmond* i rappresentanti del Comitato esecutivo della « Comune Americana, » allo scopo di stabilire in questa città un Comitato. — Dalle circolari messe in giro appare che a New-York risiede un'organizzazione centrale potentissima la quale aspira al regno della pace ed all'età dell'oro. Molte persone ragguardevoli temono che se il governo non prenderà delle misure per tutelare, i diritti ed i beni degli individui, il paese si troverà fra breve in grandi agitazioni. La *circolare pubblicata a Richmond* dice che nella Nuova Inghilterra e negli Stati del centro, la società conta già 280,000 uomini organizzati in reggimenti, brigate e divisioni e che essi intendono di rovesciare tutto il nostro sistema di economia politica facendolo se occorrerà colla forza.

Notizie Italiane

Senato del Regno. (*Seduta del 17*). Il Senato approvò il progetto per la conservazione dei monumenti.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 17*).

Una lettera del Presidente del Senato annunzia l'invio ai deputati di un volume contenente i proclami di Vittorio Emmanuele dal 1849 al 1878.

Approvasi il progetto di liquidazione delle pensioni di alcuni militari ex-pontifici ed assimilati.

Fissasi per domani la nomina di sei deputati che parteciperanno alla Commissione d'inchiesta per Firenze.

Discutesi il bilancio della marina.

Maurigi interroga il Ministro, se le costruzioni navali possano accelerarsi e se occorreranno altre somme nel bilancio, e quali sieno le condizioni generali della marina.

Pissavini domanda le cause onde la somma sperata per la vendita del naviglio non si verificò, a quale uso destinansi le navi invendute, e quale sarà l'impiego del denaro; egli deplora l'inosservanza della legge di contabilità.

Maldini lamenta l'inesattezza delle contabilità e raccomanda che compiansi le carte idrografiche; riferisce gli encomi tributati alla squadra Italiana da ufficiali stranieri, e prega per la sollecita presentazione di un progetto di riordinamento degli Arsenali.

D'Amico, rispondendo a Maurigi, dice che il ministero deve presentare la relazione sulle nuove costruzioni insieme al bilancio del 1879, e aggiungo che la Commissione preoccupossi della questione di Pissavini; espone la difficoltà per la vendita all'asta di una grande quantità di navi; due aste sono andate deserte, e determinossi di demolire il materiale. Risponde a Maldini riguardo i residui.

Brocchetti dice che la squadra è in perfetto ordine, eccetto per le ultime novità, pelle quali si fanno esperimenti alla Spezia e che il *Duilio* fu armato alla fine dell'anno, e promette una legge sulla costruzione del nuovo bacino alla Spezia, sul canale di Malamocco, sull'Arsenale di Taranto; inoltre una legge sugli avanzamenti, affinchè completisi il ministero della marina; e pubblicherassi pure una carta idrografica.

Parlano quindi Brin per alcune spiegazioni e Friscia per raccomandazioni...

Il bilancio è approvato a scrutinio segreto.

Ronchetti Scipione presenta la relazione sul progetto di aggregazione di alcuni Comuni al mandamento di Casalbuttano, e Cencelli la relazione del progetto per le spese funerali di Vittorio Emanuele in Roma.

— La *Riforma* dice che l'ufficio di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica è stato offerto all'on. Speciale, che, secondo assicurasi, avrebbe accettato mettendo a condizione la presentazione di un progetto di legge in favore della libertà dell'insegnamento.

— Gli Uffici della Camera hanno autorizzato la lettura del progetto presentato dall'on. Morelli sul divorzio. Secondo questo progetto il divorzio potrebbe pronunciarsi: 1. per impotenza sopravvenuta; — 2. per infedeltà, — 3. per tentativo di consorticidio, — 4. per condanna ai lavori forzati a vita, — 5. per prodigalità estrema, — 6. per incompatibilità di carattere constatata per contrasti e disordini abituali nelle famiglie. Nel *primo* e nell'ultimo *caso* però il matrimonio non potrebbe venir sciolto se vi fossero figli.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Assicurasi che il nostro ambasciatore presso la repubblica francese generale Cialdini e l'on. Correnti — che ora trovasi a Parigi come *commissario generale* per l'Esposizione — abbiano informato il nostro governo che il governo francese attribuisce le difficoltà parlamentari, relative al trattato di commercio, alle tendenze protezioniste spiegatesi in Francia, e confida nella ragionevolezza del governo italiano perchè venga conceduta una proroga fino a novembre.

— Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*: Si assicura che, prima di ritornare in Italia, il principe Amedeo visiterà il Re del Belgio nella sua qualità di Presidente della Società *geografica italiana. L'accompagnerà probabilmente* l'on. Correnti.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Avviso che ripetiamo. Ci giungono spesso ben ragionate rettifiche agli strafalcioni ed alle calunnie che rigurgitano dalle colonne dell'*Esaminatore*. Noi come combattiamo gli eretici scritti di quell'infelice effemeride, così siamo disposti a pubblicare sotto il titolo di *Bugie e calunnie dell'Esaminatore* ogni smentita ch'esso si meriti per particolari fatti ed insulti. Ma non potendo nè volendo altra *responsabilità* assumerci, da quella infuori voluta dalla legge, ripetiamo che i *comunicati* devono essere sottoscritti dall'autore, se no tralascieremo sempre di pubblicarli. Avvertiamo ancora che bellissime lettere che ci giunsero a giustificare rispettabilissime persone offese dall'*Esaminatore*, non furono da noi pubblicate solo per accontentare il manifestatoci desiderio degli offesi, i quali giustamente pensano di non curarsi delle spudorate menzogne e degli insulti che sul loro conto inventa e scaglia lo l'empio *Esaminatore*.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 13 maggio 1878.

Con Regio Decreto 28 aprile p. p. fu autorizzata a favore dell'Amministrazione provinciale sulla Cassa dei Depositi e Prestiti la conversione di un mutuo di L. 400,000 da servire per opere stradali verso l'obbligo della restituzione in 25 annualità ciascuna di L. 30,959. 70 pagabili in rate bimestrali di L. 5159. 95 garantite col rilascio di altrettante delegazioni sopra la Cassa della Provincia.

La Deputazione provinciale deliberò, in via di urgenza, l'esaurimento delle formalità dalla Legge prescritte per la sollecita realizzazione del mutuo medesimo, in riserva di darne comunicazione al Consiglio nella più vicina sua adunanza.

— Con processo verbale 6 maggio corr. assunto in concorso dei rappresentanti dei comuni di Bicinicco, Bagnaria e Castions di Strada all'oggetto di definire la vecchia pendenza concernente il credito della Provincia per effetti di casermaggio militare forniti negli anni da 1860 a 1863, il Sindaco di Bicinicco promise di raccogliere a breve termine il Consiglio comunale e di assoggettare alle sue deliberazioni l'agomento per poter devenire ad una concreta soluzione; i Sindaci poi di Bagnaria e Castions accettarono le risultanze del Consiglio Provinciale.

La Deputazione tenne a notizia il risultato della operata liquidazione e transazione, in attesa di conoscere le decisioni del Consiglio comunale di Bicinicco.

— A favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 4602.92 per cura di mentecatti poveri della Provincia durante il terzo bimestre anno corrente, salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Il Medico condotto di S. Maria la Longa signor Tacconi dott. Pietro chiese d'essere collocato nello stato di permanente riposo.

Presa in esame la domanda, e riscontrato che il dott. Tacconi è uno dei Medici confermati aventi diritto al conseguimento del trattamento normale; e che per impotenza fisica non può accudire con solerzia alle affidategli mansioni sanitarie;

La Deputazione statuì di collocarlo in quiescenza a partire dal giorno 1 gennaio

1878, e di corrispondergli l'assegno annuale di pensione di L. 329.22.

— A favore del Manicomio femminile di San Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento di L. 9181.72 per cura di dementi poveri durante il terzo bimestre anno corrente, salvo conguaglio al giungere della contabilità.

— Venne stabilito di non potere, allo stato delle cose, accogliere la domanda avanzata dall'Impresa dei lavori del ponte sul Cellina Spiller Attilio tendente ad una transazione, riservando di pronunciarsi allora quando l'Impresa suddetta farà una concreta proposta.

— Fu autorizzato a favore dell'Amministrazione dello Spedale di Siena il pagamento di L. 91.50 per cura del maniaco Bortolini Luigi durante il secondo bimestre anno corrente.

— Il Medico condotto provvisorio dei Comuni di Palazzolo e Precenicco sig. Piazza dott. Andrea con istanza 20 aprile p. p. fece conoscere di aver cessato dalle funzioni sanitarie che interinalmente prestava ai suindicati Comuni, e che gli venga riattivato l'assegno di pensione di annue L. 411.50 decretatagli colla Deliberazione 9 aprile 1874 del Consiglio provinciale a partire dal giorno 1 aprile anno corrente.

Risultando provato che il dott. Piazza col 31 marzo anno corrente cessò dalle assunte mansioni sanitarie, la Deputazione statuì di riattivare a suo favore l'assegno di pensione giusta la fatta domanda.

— Visto che l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ristauro dei ponti sul Fellà e Bût tenuto dal R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo andò deserto per mancanza di aspiranti, la Deputazione statuì di affidare l'esecuzione dei lavori stessi all'Impresa che assunse la manutenzione del primo tronco della Strada provinciale denominata Monte Croce ai patti del contratto in corso.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 6 corrente n. 37 sull'accettazione dell'alunna esterna signorina Giulia-Anna Filippa.

— Venne interessato il Sindaco di Cordovado a rappresentare la Provincia nell'asta per l'appalto dei lavori di restauro alla caserma dei R. Carabinieri di quella stazione da aprirsi sul dato peritale di L. 711.25, e ad effettuare la consegna dei lavori stessi al deliberatario, avvertendo di darne comunicazione tosto eseguiti per le pratiche di collaudo e pagamento.

— La R. Prefettura con Nota 26 aprile p. p. n. 7278 rappresentò il bisogno d'eseguire alcuni restauri ai fabbricati annessi alla Stazione agraria sperimentale, il cui importo venne preavvisato in L. 1500, con invito di assumerli a carico della Provincia.

Visto il Regio Decreto di data 30 giugno 1870 n. 5745 col quale venne istituita la Stazione suddetta; osservato che l'art. 5° del decreto medesimo ripartisce i carichi fra lo Stato, la Provincia ed il Comune di Udine, e che alla Provincia viene attribuito unicamente l'obbligo di un'annua contribuzione di L. 3000, mentre al Comune di Udine fu addossata la prestazione del locale della Stazione e del podere sperimentale;

Considerato che i lavori ora richiesti entrerebbero nella cerchia di quelli assegnati al Comune di Udine, e non di quelli posti a carico della Provincia;

La Deputazione invitò la R. Prefettura a rivolgersi all'uopo al Municipio di Udine, dichiarando di non assumere a carico della Provincia la spesa di L. 1500 per i lavori suddetti.

— *Prodotte dall'Ospitale di Udine n. 20* tabelle di maniaci accolti, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 36 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere pie; N. 15 di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 76.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario
Merlo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

Il *Calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema Lamperti, attivato fino dall'anno scorso nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto anche quest'anno e funzionerà a servizio del pubblico a partire dal giorno di lunedì 10 giugno p. v. dalle ore 5 ant. alle 8 pom. giusta il Regolamento.

Dal Palazzo Civico, Udine 7 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1878. Con Decreto 16 corr. N. 8573. Div. I del R. Prefetto fu reso esecutorio il principale ruolo ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La *scadenza di questa tassa è fissata* in due rate eguali, al 1 giugno ed al 1 dicembre p. v. *Trascorsi otto giorni dalla scadenza*, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dalla Residenza Municipale,
li 17 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Vigili urbani. Ricordiamo a quelli che intendessero farsi aspiranti al posto di Vigile qui in Udine, che il termine utile pel concorso spira *col 31 mese corr.* e che quindi torna opportuna la sollecita produzione della relativa istanza affinchè la Giunta Municipale possa a tempo esaurire le pratiche necessarie per le informazioni ed esame dei documenti.

Giustificazione. Ci consta positivamente che alcune Fabbricerie si sono sentite offese dall'appunto loro fatto in generale non ha guari dalla *Patria del Friuli* di essere trascuranti nel compilare e presentare i resoconti alla revisione tutelare. E ciò tanto più perchè se pure sussiste qualche annualità in arretrato, che manca cioè di essere presentata all'approvazione, *ciò non dipende da negligenza di certe cause pie, ma dalla* tardata approvazione e restituzione degli atti, senza i cui estremi, come ben conosci ogni miserabile computista, non possonsi *compilare gli esercizi susseguenti.*

Terremoto spaventoso. Il *Daily Telegraph* ha da Nuova-York, 14:

"Un dispaccio dall'Avana annunzia che una terribile scossa di terremoto avvenuta a Cera nel Venezuela, ha ucciso 600 persone. Fu sentita una scossa forte anche a Caracas.

Notizie a sensation. L'*Estafette* giornale liberale francese che passa per bene informato, portava nel suo numero di martedì le due seguenti notizie che valgono tant'oro:

« Il R. P. Carlo Maria Curci sarà nominato cardinale *a latere* nel prossimo concistoro. »

« Mons. Eugenio Cecconi, arcivescovo di Firenze, fu incarcerato ieri a Roma, nelle prigioni del Santo Uffizio, per ordine di Papa Leone XIII. »

Si vede che non è privativa dei giornali liberali italiani lo sballarle grosse.

Notizie Estere

Germania. Hödel si condusse colla solita sfrontatezza nell'interrogatorio di martedì. Egli insultò i testimoni dicendo che asserivano il falso.

Come prova che Hödel aveva intenzione *di commettere* l'attentato e che questo pensiero l'occupava già da un tempo, riproduciamo il fatto seguente: Uno dei fotografi di Berlino vedendo nei giornali il ritratto di Hödel, riconobbe subito in lui un individuo che otto giorni prima era andato a farsi fotografare, ordinando una quantità di ritratti che disse di voler dispensare agli amici. Quando andò a ritirare i ritratti Hödel disse al fotografo che tirasse pure un grandissimo numero di copie che avrebbe fatto un buon affare con quella fotografia. Discorrendo aggiunse che fra una settimana circa sarebbe morto, « ma che quella notizia avrebbe percorso il mondo come una scintilla elettrica. » Il fotografo posto a confronto con Hödel l'ha subito riconosciuto.

È stato pure rinvenuto dove comperò il revolver sabato scorso. La donna che glielo vendè lo riconobbe pure dai ritratti che si vendevano di lui. Essa dice che sabato mattina un uomo pulito d'apparenza e che parlava il dialetto Sassone entrò nella Augusta Strasse e le chiese il prezzo dei revolvers. Quando udì che costavano 7 o 8 marchi fece delle difficoltà, poi finalmente ne prese uno dei più cari sapendo che nel prezzo erano comprese 25 cariche. Si fece insegnare la maniera di caricare il revolver e disse che lo comprava perchè nei dintorni del paese ove abitava vi erano dei boschi poco sicuri. Alla venditrice d'armi nè al marito di lei, Hödel sembrò uomo che avesse intenzione di commettere un omicidio, nè di uccidersi.

L'Imperatore e la granduchessa di Baden hanno fatto la relazione dell'accaduto. Dicesi che quella della granduchessa abbia molto valore perchè essa vide Hödel che mirava alla testa dell'Imperatore.

Francia. Il vescovo di Marsiglia, monsignor Place, trovasi attualmente a Parigi ove ebbe un lungo colloquio col ministro dei culti a proposito del decreto del sindaco di Marsiglia che proibisce le processioni.

Non si conoscono ancora le decisioni del signor Bardoux; si assicura però ch'egli sarebbe disposto ad introdurre delle modificazioni importanti nel decreto del Sindaco.

— Il *Journal du Loiret* annunzia come cosa irrevocabilmente decisa che quest'anno in occasione dell'Esposizione avranno luogo due grandi riviste dell'armata di Parigi.

La prima di queste riviste si effettuerebbe fra pochi giorni.

— È annunziata la prossima pubblicazione d'un nuovo opuscolo politico del sig. Jules Simon che fornirà uno studio dettagliatissimo sulla parte presa da tutti i personaggi officiali nelle trattative che produssero la guerra del 1870.

Tale opuscolo comprenderà pure gli estratti delle corrispondenze scambiatesi fra i signori Thiers e Rattazzi.

Questione del giorno. Relativamente al viaggio del conte Schuvaloff, scrive la *Provinzial Correspondenz*: « Le speranze nel mantenimento della pace che basavansi su questo viaggio si sono mantenute, e negli ultimi giorni sono stati notati, specialmente a Londra, dei sintomi di tendenze pacifiche.»

— In un altro dispaccio dello stesso *Standard* leggiamo che a Pietroburgo il *partito della guerra insiste presso l'Imperatore* perchè si faccia intendere alla Porta che se essa non adempie a tutte le clausole del trattato di Santo Stefano, la Russia si riterrà sciolta da tutti gl'impegni.

— Secondo un dispaccio del *Daily News* da Pietroburgo 14, « l'Inghilterra si *preparerebbe a sbarcare 30,000 uomini di truppe* indiane sulle coste del Lago di Van allo scopo di minacciare i russi nel Caucaso. »

— Il *Daily News* ha da Costantinopoli 14: Nei circoli ufficiali turchi corre voce che il governo inglese abbia fatto sentire alla Porta di esser disposto ad assisterla pecuniariamente, e che abbia fatto anche intendere che molti distinti ufficiali inglesi entrerebbero volentieri al servizio dell'armata turca.

TELEGRAMMI

Londra, 17. Fu tenuto un Consiglio *di ministri sotto la presidenza della Regina* per discutere proposte di nuovi provvedimenti militari.

Pietroburgo, 17. Schuwaloff incontra maggiori difficoltà sulla questione della Bulgaria. Lo Czar è disposto a concedere la cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. Insiste perchè Antivari sia annesso al Montenegro.

Pest, 17. La *Camera dei deputati* approvò il credito con 300 contro 25 voti. Shäffar, collaboratore nel giornale *Egyertetes*, fu condannato per offese a Tisza ad un anno di carcere e f. 500 di multa.

Pietroburgo, 17. Credesi che Schuvaloff riuscirà nella sua missione pacifica.

Londra, 17. Lo *Standard* annunzia che la Porta non permetterà più l'aumento della flotta inglese nel Mare di Marmara. Il *Times* ha da Berlino: Due ufficiali inglesi, il generale Beauchamp e il capitano Liddell, giunsero a Bucarest. Dicesi che debbono studiare la cooperazione degli eserciti inglese e rumeno. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sonvi motivi per credere che la soluzione suggerita dall'Inghilterra si consideri tale da non impedire la possibilità d'un accordo amichevole. Momentaneamente le impressioni sono pacifiche; tuttavia nulla *si saprà di definitivo prima del 22 corr.*, quando Schuvaloff vedrà Salisbury. Il *Times* ha da Vienna: L'opinione prevalente è che la comunicazione di Schuvaloff presenti poche basi di risultato pratico.

Vienna, 17. Sappiamo per via di Berlino che il Consiglio dei ministri e grandignitari, *tenuto sotto la presidenza dello* Czar intorno alle comunicazioni fatte da Schuvaloff, non le trovò sufficienti per poter devenire ad un *efficace risultato* coll'Inghilterra.

Roma, 17. Oggi fu distribuita ai Prefetti, agli Intendenti, Direttori tecnici e Ingegneri una Circolare del Ministro delle finanze relativa ai mulini e alla macinazione promiscua. La Circolare ha lo scopo di togliere *tutte le fiscalità lamentate* dai contribuenti nella riscossione della tassa sul macinato.

Pietroburgo, 17. Sembra che Schuvaloff riuscì a dimostrare allo Czar che è interesse della Russia di fare all'Europa maggior parte delle concessioni domandate dall'Inghilterra. Quindi la riunione del Congresso sembra certa. *L'Agenzia russa* dimostra che la Russia e l'Inghilterra possono farsi reciprocamente grande male senza alcun risultato, quindi è dovere dei due Governi di cercare tutti i mezzi per un accordo senza impegnare una lotta che può avere per l'Europa e l'umanità così gravi conseguenze.

Londra, 17. Dettagli sui disordini di Blackburn. Incominciarono il 15 maggio. Una folla turbolenta di scioperanti ruppe le finestre delle manifatture di cotone, e incendiò la casa del Presidente della Società dei proprietari di manifatture. Disordini simili avvennero a Burnley. Le truppe dispersero i rivoltosi senza collisione, e impedirono il rinnovamento dei disordini. Nessun disordine dopo la notte del 15. Presentemente sono intavolate trattative fra i proprietari e i filatori, *e sperasi in un accordo, mediante il* quale gli operai riprenderebbero i lavori ed accetterebbero per tre mesi la riduzione del 10 per cento sui salari. I proprietari impegnansi ad aumentare i salari fino da questo *periodo*, se la situazione del commercio sarà migliorata; e se gli operai non accettano, i proprietari chiuderanno le fabbriche.

Berlino, 17. Il Reichstag approvò l'inchiesta sui tabacchi. Il ministro del culto è dimissionario. La *Post* conferma che il Governo Prussiano presentò al Consiglio federale *un progetto relativo* a misure contro gli eccessi dei socialisti.

Roma, 17. Giunge una grave notizia. La popolazione dell'isola di Malta minaccia una sollevazione contro le nuove tasse che l'Inghilterra vorrebbe imporre. Si udirono gridi di *Viva l'Italia*. Il popolo invase il palazzo del Consiglio minacciosamente. La seduta fu sospesa. Le autorità inglesi sono allarmate. Si fanno già alcuni arresti. L'irritazione è al colmo.

Londra, 18. Lo sciopero nell'industria del cotone si estese in Scozia. A Blackburn i principali industriali respinsero la proposta del Sindaco riguardo una transazione, e mantengono la prima decisione. Temesi che disordini si rinnovino.

Lo stato di salute di Russell migliora.

Parigi, 18. Si ha da Galatz che molte forze russe dirigonsi verso il Danubio.

Gazzettino commerciale.

Grani. *Milano*, 16. Frumento e granoturco col massimo stento si mantennero ai corsi dell'ultimo mercato. Nelle operazioni vi fu la maggior stentatezza, ed affari importanti non ebbero luogo.

Le qualità estere, ribassarono secondo le provenienze dalle due alle 3 lire il *quintale*, con massima difficoltà ad ottenerne buon collocamento.

I risi non segnano alcuna variazione.

Si quotò:

Frumento nostr.	L. 33,25 a 35,50	quint.
Granoturco »	» 25.50 a 27,50	»
» estero	» 21,80 a 22,00	»
Riso nostrano	» 36,00 a 38,50	»

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 Maggio 1878.

Venezia	60	80	32	69	6

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 17 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	79 80 a	79.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.15 a	L. 22.16
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Banconote Austriache	2.28.—	2.28.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 15 a	L. 22.16
Banconote austriache	228.—	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 17 maggio

Rendita Italiana	80.45
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Veneta	202.—
Pezzi da 20 lire	22.01

Parigi 17 maggio

Rendita francese 3 0|0	74.50
» » 5 0|0	110.15
» italiana 5 0|0	73.45
Ferrovie Lombarde	153.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25 16.1|2
» sull'Italia	9.3|4
Consolidati Inglesi	96 5|16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.1|2
Egiziano » »	—.—

Vienna 17 maggio

Mobiliare	216.—
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	256.25
Banca Nazionale	802.—
Napoleoni d'oro	9.71.—
Cambio su Parigi	48.30
» su Londra	121.30
Rendita austriaca in argento	64.65
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vento (vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8 (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 12.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.10 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.